

# Pensione più ricca fino alla fine dell'anno

## Previdenza

Aumento fino al 2% per contrastare l'inflazione

Anticipato dal 1° gennaio 2023 al 1° novembre 2022 l'adeguamento degli assegni pensionistici all'inflazione effettiva registrata nel 2021. Così dispone l'articolo 21 del decreto legge 115/2022 modificando, solo per quest'anno, le regole ordinarie della perequazione dei trattamenti previdenziali.

Gli importi all'inizio di ogni anno sono adeguati all'inflazione registrata nei 12 mesi precedenti. Tuttavia, a gennaio si applica un valore provvisorio, elaborato sulla base dei valori definitivi dei primi nove mesi dell'anno precedente più quelli stimati dell'ultimo trimestre (quindi a gennaio 2022 si è fatto riferimento a gennaio-settembre 2021 più le proiezioni di ottobre-dicembre). A gennaio dell'anno successivo (in questo caso il 2023) si applica il valore definitivo dell'inflazione. Poiché il valore provvisorio utilizzato lo scorso mese di gennaio è +1,7% mentre quello definitivo è +1,9%, i pensionati devono ricevere la differenza pari a 0,2 punti base applicata su gli importi complessivi di quest'anno. Tale operazione viene anticipata da gennaio 2023 a novembre 2022.

Però l'adeguamento all'inflazione è pieno solo per la fascia di trattamento previdenziale da zero a quattro volte il trattamento minimo, poi diventa lo 0,90% e quindi lo 0,75% della variazione registrata. Di conseguenza gli

importi derivanti dall'adeguamento saranno contenuti.

## Aumento straordinario

Poiché quest'anno l'inflazione è sensibilmente cresciuta rispetto al recente passato, per tutelare il potere d'acquisto dei pensionati è stato disposto che chi riceve un trattamento pensionistico mensile complessivo lordo non superiore a 2.692 euro nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022 (inclusa la tredicesima), beneficerà di un aumento del 2 per cento. Anche in questo caso applicato secondo le regole della perequazione. Quindi, incremento pieno fino all'importo pari a quattro volte il trattamento minimo; dell'1,8% sulla fascia di trattamento oltre quattro e fino a cinque volte il minimo; 1,5% per la parte rimanente.

Questo intervento comporterà una maggiore spesa di 1,031 miliardi al netto degli effetti fiscali, mentre l'anticipo della perequazione da gennaio 2023 a novembre 2022 determina solo un anticipo di spesa.

## Pignoramenti

Terzo provvedimento in ambito pensionistico contenuto nel decreto Aiuti-bis è l'innalzamento dell'importo non pignorabile di pensioni, indennità che tengono luogo di pensione o di altri assegni di quiescenza. Da 1,5 volte il valore mensile dell'assegno sociale si passa a 2 volte, con un minimo di mille euro.

Poiché l'assegno sociale quest'anno vale 468,11, si applica il limite di mille euro. ●